



---

## Original Article: TRE MITI SULLA DIALETTICA MODERNI

### Citation

Bukin D.N. Tre miti sulla dialettica moderni. *Italian Science Review*. 2014; 3(12). PP. 7-8.  
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/march/Bukin.pdf>

### Author

Dmitrij N. Bukin, Cand. Phil. Sci., Volgograd State University, Russia.

Submitted: February 15, 2014; Accepted: February 21, 2014; Published: March 24, 2014

Come sapete, la critica della logica formale tradizionale, basata sulla credenza nell'esistenza di un insieme infinito di sistemi logici, il cosiddetto "metalogica" costantemente dimostrando l'un l'altro, non hanno portato alla "svolta" previsto in filosofia e qualsiasi logica o la matematica - abbiamo di nuovo e venire di nuovo la necessità di fermare questa giustificazione "cattivo infinito", alla ricerca di "terreno solido", facendo appello ad alcuni dei "ultima", allora la logica non è giustificata. In questo senso, non è altro che la classica a due valori (aristotelica), non esiste.

Prendendo quanto sopra, è necessario, però, ricordare che qualsiasi applicazione della logica formale, non a che fare con il contenuto del pensiero, e con le regole e le forme di espressione esterne in lingua. Livello concettuale più profondo di conoscenza razionale, capace di superare i limiti del pensiero teorico basato sulla logica formale razionale è ragione dialettica [1]. I metodi euristici di dialettica come "la dottrina delle categorie universali, sistematicamente implementato in un sistema logico coerente" [2], cioè come una logica dialettica, non ci fanno alcun dubbio. E ' time-tested e ha dimostrato ottimi risultati ottenuti nei vari campi della scienza: l'economia (Marx), psicologia (Vygotskij), Biologia (I.I. Shmalgausen), linguistica (N.S. Troubetzkoy), fisica (Niels

Bohr), storia culturale (Losev), ecc Allo stesso tempo, la situazione in ontologia moderna ed epistemologia in via di sviluppo, desta qualche preoccupazione: da un lato, questa maggiore attenzione all'autorità di Aristotele, Kant, Hegel, e richiede uno studio più approfondito di "La Scienza della logica," dall'altra - un numero molto piccolo professionisti in possesso di questa "scienza". Inoltre, per molte scienze oggi caratteristica è "silenzio" della dialettica al momento del deposito le proprie idee con altri nomi (ad esempio, in una serie di ricerche sinergico di nuove contiene le disposizioni della stessa legge transizione essenzialmente reciproca dei cambiamenti qualitativi e quantitativi). Dal nostro punto di vista, ciò è dovuto in gran parte al consolidamento di una serie di "miti", nati sulla scia di aspre critiche del marxismo-leninismo, alimentato lo sviluppo di diverse metodologie non classici "decostruttivista". Prova a dimostrare il fallimento della più comune di essi.

Mito 1. La dialettica è la metodologia dei materialisti, ma perché è limitata e insostenibile. L'identificazione con dialettica del materialismo dialettico si presenta più o meno come un tentativo di classificare Tommaso d'Aquino Peripatetici. Crediamo che il riconoscimento delle immense contributi

dei principali rappresentanti della scuola del materialismo dialettico allo sviluppo della filosofia mondo non annulla la possibilità di creare nuove pratiche di sintesi di fuori di questo paradigma. Fulgidi esempi in questo senso sono le opere di A.V. Chusova, V.N. Sagatovsky, A.F. Kudryasheva, V.A. Lektorskogo, P.M. Kolycheva, V.V. Afanaseva, V.L. Altukhova e altri che hanno visto la luce nel nuovo secolo.

Mito 2. Dialettica idealista e dialettica materialista sono due diverse metodologie contrastanti. È necessario distinguere se stesso come una logica dialettica e la dialettica come il suo utilizzo nella risoluzione dei conflitti specifiche in diversi ambiti della natura e della società. Notorious "capovolgendo" modificare l'allineamento di fuoco ontologica, ma non il concetto, non il "solo vero", secondo Hegel, il metodo: "Se mentalmente dissociarsi in un caso da primi principi come l'idea assoluta, e l'altro - dalla ripetizione persistente incantesimo materialista, rimane sistema abbastanza coerente di leggi e categorie dialettiche, che da un lato, ci permettono di sviluppare con successo il più importante tema ontologico, e dall'altro - un mezzo efficace di analizzare e risolvere cognitivo molto specifico, sociale, e problemi ai valori esistenziali" [3].

Mito 3. Dialettica e logica formale hanno fondamentalmente diversa "scala" epistemologica, per cui privo di senso parlare della loro sintesi e la collaborazione (il primo tentativo invano di collegare il molto "scollegato", che costituisce il secondo). A quanto pare, stiamo parlando del torto, secondo la quale i principi di interrogatorio dialettico dello status di alcune leggi della logica formale (in particolare, la legge di (non) contraddizione). Tuttavia, data la costruzione del irricevibilità delle leggi della logica formale al rango di conoscenza "infallibili", questa complessità si perde in modo significativo il suo bordo. Così, parlando di paradossi logici problematizzare già nell'antichità, I.N.

Burova scrive: "De lo deve essere portato a determinare i limiti dei due, ciascuna delle quali sarebbe l' opposto dell'altro. Tutti gli altri passaggi intermedi ritenuti necessari non considerate altrettanto neutrale, ma come unità di due punti opposti. Poi entrare nella logica della dialettica, e nessuno potrà spaventare i paradossi di tipo Russell. Sarà chiaro che il concetto delle giuste proprietà set non comporta limitazione della posizione, quando presa in senso assoluto della totalità degli insiemi. Questo concetto è stato appositamente creato per intermedi e imposta un limite per le situazioni che non si applica" [4].

Certo, la lista degli errori associati non sempre legittime critiche possibilità euristiche della logica dialettica, potrebbe continuare (erano coperti sono i più comuni). D'altra parte, va notato che il consolidamento in discorso filosofico sopra "miti" e promuove assolutizzazione dogmatizzazione principi dialettici stessi. In particolare, in questo senso, l'universalità del metodo dialettico, in parte giustificata da un estremamente ampia portata della sua applicabilità nella pratica non si limita alla sua assolutezza come l'unica "corretta" metodologia "di garanzia" successo assoluto. La "verità" (Hegel) metodo non vuol dire la sua "onnipotenza".

In ogni caso, è evidente che il quadro metodologico della filosofia moderna non è "fisso". Ricerca di nuovi approcci per integrare la logica formale coerente dell'Unione e la dialettica, è possibile e necessario.

#### References:

1. Mironov V.V., 2005. Ontology and epistemology. Moscow. Gardariki, pp. 388-389.
2. Kazennov A.S., 2011. Dialectic as the supreme method of cognition. St. peterburg. Izdatelstvo Polytechnic University, pp. 33.
3. Mironov V.V., 2005. Ontology and epistemology. Moscow. Gardariki. pp. 147-148.
4. Burova I.N., 1987. Paradoxes of set theory and dialectics. Moscow. pp. 164-165.